



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sentiti i Dipartimenti Disciplinari ed il Consiglio di Istituto, comunica le seguenti

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Sommario

1. Didattica a distanza e didattica della vicinanza	2
2. Obiettivi della Didattica a Distanza	3
3. Indicazioni operative per i Docenti.....	4
4. Valutazione e verifiche	5
5. Percorsi inclusivi	6
6. Obiettivi a medio termine	7
ALLEGATO	9
Indicazioni per la valutazione	9

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Premessa

Con questo documento si intende sostenere l'operato quotidiano dei docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti; intende fornire un quadro di riferimento anche per gli studenti (e le famiglie). È stato elaborato sulla base di un continuo confronto con i docenti dei diversi dipartimenti disciplinari; sono state ascoltate le diverse voci che hanno fatto pervenire alla scuola il proprio punto di vista ed è stato essenziale il confronto con le altre scuole: parti importanti del documento derivano infatti da una elaborazione collettiva.

L'attuale emergenza sanitaria non ci permette di delineare comportamenti netti e rigidi. Considerato il continuo divenire della situazione e, soprattutto, il suo impatto su tante famiglie, crediamo sia necessario, da parte della nostra comunità educante, un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che ci accompagna in questi giorni.

Con questo documento intendiamo definire una cornice che costituisca una guida ed un punto di riferimento attraverso indicazioni di scenario proposte operative per gestire i nodi problematici emersi in queste settimane.

1. Didattica a distanza e didattica della vicinanza

La situazione di emergenza cambia i nostri ragazzi. Credo che nessuno di noi possa prescindere dal fatto che la situazione che stiamo vivendo cambia l'atteggiamento, la capacità di ascolto e di studio dei nostri ragazzi. Vivono le nostre stesse preoccupazioni per il presente e per il futuro; lo stesso stress emotivo e la stessa ansia, amplificate dalle incertezze, dai dubbi, dalla instabilità emotiva che caratterizza l'adolescenza e la giovane età. Questi ragazzi non sono più gli stessi che avevamo in classe solo fino a due settimane fa: oggi hanno bisogno di strumenti nuovi e diversi per capire una realtà che sta stravolgendo relazioni umane, progetti ed aspettative per il futuro. È sulla base di questa esigenza che bisogna riorientare la nostra attività didattica.

Se dovessi dare un senso condiviso alla didattica in situazione di emergenza, direi questo: fornire ai ragazzi la possibilità di comprendere quello che sta accadendo attraverso le differenti lenti che ogni disciplina offre. Perché cos'è una disciplina se non una lente che consente di ingrandire ed analizzare aspetti diversi di una medesima realtà? Ovviamente gli strumenti di analisi devono essere differenziati per livelli di complessità, ma la strategia deve essere comune: guidare ad utilizzare strumenti concettuali che consentano loro di mettere un po' di ordine nel caos, emotivo e non solo, che stanno vivendo.

Cosa è didattica a distanza. È necessario partire da un assunto fondamentale: finora la didattica a distanza è stata, se e quando era utilizzata, una estensione della didattica in presenza. Nessuno di noi, non nelle nostre scuole almeno, ha mai dovuto realizzare attività formativa esclusivamente da remoto: essa traeva linfa vitale dall'aula fisica, dalla interazione in presenza. Chiarito che dovremo fare a meno dell'interazione in presenza ancora per molto tempo, dobbiamo porci il problema successivo: come è possibile realizzare la didattica a distanza?

Domanda complessa, che comporta la necessità di riflettere su alcuni elementi. Se il nostro obiettivo deve essere consistere nel fornire ai ragazzi strumenti per comprendere la realtà (questa realtà di emergenza in particolare) e per orientare i loro comportamenti – dobbiamo necessariamente convenire che anche **la DaD deve prevedere la costruzione ragionata e guidata**

del sapere attraverso l’interazione tra docenti e studenti. Qualsiasi strumento la didattica utilizzi, non ne modifica il fine e i principi: si tratta sempre, comunque, di dare vita a un “ambiente di apprendimento” da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta. Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, l’impiego del registro di classe in tutte le sue funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, la rielaborazione e discussione diretta o indiretta con il docente, l’interazione su sistemi e app educative: tutto ciò può coesistere all’interno di un percorso ragionato che ogni docente (meglio, ogni dipartimento e/o consiglio di classe) elabora.

Dunque **non è didattica a distanza** il semplice invio di materiali o l’assegnazione di compiti che non siano preceduti da una spiegazione, o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente.

Ma nemmeno possiamo pensare che sia sostenibile realizzare attività da remoto, in videoconferenza, come se stessimo tutti a scuola, con gli stessi tempi e gli stessi orari. Non possiamo perché non sarebbe sostenibile **fisicamente, emotivamente e cognitivamente** tenere i ragazzi di fronte ad uno schermo per 6 ore al giorno e, magari chiedere, nel pomeriggio, di consolidare gli apprendimenti in maniera autonoma, sempre davanti ad uno schermo. Non sarebbe sostenibile **fisicamente** perché non rispetterebbe le condizioni minime di sicurezza (nemmeno i lavoratori possono stare al computer per quel numero di ore al giorno consecutivamente: la legge lo vieta); **emotivamente** perché se è difficile in presenza mantenere agganciati alla lezione gli studenti, proviamo ad immaginare a cosa accade dietro allo schermo di un computer...; **cognitivamente** perché la capacità di apprendimento coinvolge sfere che usualmente i ragazzi non sono abituati ad attivare per tempi così lunghi.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell’uso di una piattaforma condivisa, ma si esprime attraverso l’uso di tecnologie e strumenti plurimi: alcuni più moderni e digitali, altri più tradizionali: libri, quaderni, scrittura manuale.

Didattica a distanza e didattica della vicinanza. Didattica a distanza deve essere correlata necessariamente, tanto più in questa situazione, ad una “didattica della vicinanza”. La didattica della vicinanza allarga l’orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della nostra scuola. Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo.

Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire e altri spunti possano essere prodotti.

2. Obiettivi della Didattica a Distanza

Questa nuova situazione ci obbliga a rimodulare gli obiettivi educativi e didattici alla base delle nostre programmazioni che, diventano i seguenti:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi modalità di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l’uso di

schemi e mappe concettuali, valorizzando l’impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti; <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/coronavirus-online-la-pagina-l-inclusione-via-web-aperta-la-sezione-dedicata-alla-didattica-a-distanza-per-gli-alunni-con-disabilita> ;

- monitorare le situazioni di *digital divide* o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte degli Studenti e intervenire anche con contratti di comodato per l’utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascuno studente;
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all’imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all’interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l’impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli Studenti che possono emergere nelle attività di Didattica a distanza;
- dare un riscontro immediato con indicazioni relative al miglioramento rispetto a precedenti esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- accompagnare gli Studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web, chiedendo loro di documentarne sistematicamente l’utilizzo con la pratica delle citazioni;
- rilevare nella didattica a distanza il metodo e l’organizzazione del lavoro degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni Studente;
- garantire alle famiglie l’informazione sull’evoluzione del processo di apprendimento nella didattica a distanza attraverso l’uso del RE e della piattaforma Collabora e degli strumenti di G-Suite.

3. Indicazioni operative per i Docenti

Gestione delle attività. Le attività didattiche dovranno prevedere diverse modalità di interazione diretta ed indiretta, utilizzando gli strumenti di comunicazione che via via stiamo rendendo comuni e condivisi (*Registro Elettronico* e piattaforma integrata Collabora, strumenti di G-Suite), le diverse modalità di comunicazione sincrona ed asincrona, in testo e audio video, che rispettino i parametri di privacy (a questo proposito richiamo l’attenzione a non veicolare mai nelle comunicazioni informazioni riservate). Ricordo poi la opportunità di valorizzare l’autonomia degli studenti attraverso lavori, approfondimenti individuali e di gruppo (che dovranno essere opportunamente guidati ed orientati da voi).

Bilanciamento delle diverse attività. Le attività di didattica a distanza si svolgeranno secondo un ragionevole bilanciamento tra le attività di didattica asincrona/sincrona privilegiando le iniziative asincrone con l’utilizzo degli strumenti di G-Suite piattaforma Collabora del RE. Le proposte didattiche opportunamente frazionate e svolte con il massimo coordinamento tra i docenti del Consiglio di classe dovranno prevedere un riscontro tempestivo da parte degli Studenti e un feedback adeguato da parte dei Docenti.

Attività sincrone. Si svolgeranno, di norma, tra le 9:00 e le 13:00, sulla base dell’orario settimanale delle lezioni. Per evitare un sovraccarico degli studenti è opportuno che le attività sincrone

riguardino non più di metà delle ore settimanali di lezione e che allo stesso tempo venga consentito un tempo di recupero di almeno 10 minuti ogni due ore di lezione. I coordinatori di classe prenderanno nota della rimodulazione oraria registrandola sul RE.

Attività asincrone. I materiali e le indicazioni operative per lo svolgimento delle attività asincrone dovranno essere resi disponibili entro le 14:00 di ogni giorno.

Registrazione delle attività svolte. Deve essere effettuata quotidianamente e tempestivamente sul RE, come pure l’assegnazione dei compiti. Le lezioni sincrone devono essere riportate con l’indicazione di ora e link alla piattaforma utilizzata. La puntuale registrazione delle attività, l’annotazione dei materiali condivisi, delle piattaforme utilizzate, dei lavori assegnati, della loro correzione e restituzione agli studenti testimonia le attività svolte dal docente.

Attività di recupero. Per quanto riguarda le attività di recupero già programmate e non ancora concluse, si invitano i docenti incaricati di portarle a conclusione mediante la gestione da remoto, comunicando ad ognuno degli studenti iscritti data, ora e modalità delle attività. Le attività svolte dovranno essere documentate riportando giorno e ora delle attività, tipo di piattaforma utilizzata per la comunicazione sincrona e studenti che hanno partecipato nonché il link utilizzato per il collegamento. Al termine delle attività sarà necessario comunicare al docente della classe l’esito del percorso e le eventuali ulteriori indicazioni riguardanti le verifiche correlate.

Studenti che non seguono le attività. I nominativi degli studenti che non seguono regolarmente le attività devono essere comunicati tempestivamente al Coordinatore di classe che lo segnalerà alla Dirigente scolastica e allo Staff di Direzione. La presenza/assenza alle videolezioni va annotata nel registro elettronico, non nella parte assenze, ma nell’area annotazioni; anche l’impegno, l’interesse e l’esito del lavoro svolto dagli studenti nelle attività di didattica on line vanno registrati nella sezione annotazioni del registro elettronico visibile alle Famiglie;

Dipartimenti Disciplinari. I Responsabili di Dipartimento di disciplina coordinano la condivisione delle attività e dei materiali prodotti dai singoli docenti al fine di favorire la circolazione di buone pratiche didattiche. All’interno dei Dipartimenti disciplinari saranno ridefiniti gli obiettivi formativi individuati nella progettazione iniziale sulla base di una modulistica che sarà distribuita nei prossimi giorni.

Consigli di classe. Nei prossimi Consigli di classe, oltre ad un confronto delle attività svolte, sarà ratificata la rimodulazione degli obiettivi formativi e di contenuto nonché verificata la progettazione iniziale.

Formazione sulla DaD. I Docenti seguiranno, compatibilmente con le attività di didattica a distanza, le attività di formazione proposte dall’Equipe Formativa Territoriale del Lazio, dall’Animatore Digitale, dalla Task Force per la Didattica a Distanza e a condividere, in sede di Dipartimento, le buone pratiche che rappresentano un serbatoio di competenze utile all’intera comunità professionale.

4. Valutazione e verifiche

Finalità della valutazione. La valutazione deve avere l’obiettivo primario di verificare, promuovere e sostenere il processo di apprendimento. Lo studente deve essere informato tempestivamente di errori e criticità al fine di rimuovere gli ostacoli che li hanno determinati; bisogna fornire indicazioni volte alla valorizzazione delle competenze, al suggerimento di approfondimenti, recuperi, consolidamenti, ricerche, in un’ottica di personalizzazione che responsabilizzi gli allievi. A maggior ragione in una situazione come questa è opportuno privilegiare, dunque, la valutazione formativa in itinere, che diventerà valutazione sommativa nel consiglio di classe finale.

Tipologia di verifiche. Le verifiche devono essere ripensate alla luce dell’attuale situazione. E’ sempre possibile una verifica orale, sia pure con le accortezze del caso; le verifiche scritte (tutte le diverse tipologie: test, questionari e moduli online, compiti autentici, elaborati) dovranno tenere conto delle specifiche condizioni operative, in particolare della possibilità di accesso contestuale ad altre fonti di informazione. Pertanto è opportuno che vengano formulate in funzione della specifica situazione. Resta inteso che le attività di verifica saranno effettuate in coerenza con l’orario settimanale della classe.

Registrazione della valutazione. Dovranno garantire chiarezza e tempestività. Perciò è opportuno trascrivere un semplice giudizio sotto forma di commento pubblico, accompagnato da un voto numerico. Per quanto riguarda la questione del cosiddetto “*peso*” del voto nella media aritmetica, è necessario ricordare *che la valutazione sommativa non è mai il risultato della media aritmetica delle singole valutazioni, ma è sempre la sintesi di tutti gli elementi di valutazione, numerici e non numerici, acquisiti durante il percorso formativo.* E questo è tanto più vero oggi. Nel consiglio di classe finale saranno riportati tutti gli elementi acquisiti e, sulla base di questi, si deciderà per l’ammissione alla classe successiva. Più numerosi sono e meglio sarà. *Si intende superata (ma è bene che sia ridefinita dai Dipartimenti disciplinari, come dirò più avanti), la delibera del collegio relativa a tipologie e numero delle verifiche per quadrimestre.*

In allegato troverete una proposta di Indicatori e descrittori da utilizzare per integrare e semplificare le griglie di valutazione in adozione: può essere utile ad uscire da schemi di valutazione che in questa specifica situazione si rilevano non adeguati a dare conto della specifica situazione che vivono, dell’impegno e delle competenze messe in campo dai nostri studenti.

L’esame di Stato. Le indicazioni relative alle modalità di svolgimento dell’esame di stato al momento non offrono soluzioni certe ed univoche. Acquisito, con la comunicazione del ministro del 26 marzo al Senato, che le commissioni di esame saranno composte da docenti interni con un presidente esterno, rimane l’incognita delle prove scritte, in particolare la seconda. Stante la situazione, è opportuno che i docenti proseguano nel lavoro di preparazione alla seconda prova, cercando di promuovere le competenze necessarie, così come definite dai Quadri di Riferimento del 2018. C’è ragione di ritenere che la questione dei contenuti possa essere gestita tenendo conto delle particolari condizioni di apprendimento determinate dall’attuale situazione di emergenza.

Questioni di privacy. In questo documento ci si limita a richiamare cautela nell’uso delle piattaforme, specie per quanto riguarda il possibile utilizzo di dati raccolti. Per quanto riguarda l’utilizzo della G-Suite di istituto, si richiama la necessità di attenersi al Regolamento che sarà condiviso insieme alle indicazioni operative di utilizzo della piattaforma.

5. Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Si vuole sottolineare inoltre che l’attività dell’insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, è importante risorsa umana del consiglio di classe, e segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello. Simmetricamente il docente di classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con i piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante deve essere la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al

momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Alunni con disabilità. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove questo non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Alunni con DSA. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, che possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell’utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. A questo proposito, a titolo puramente esemplificativo, si invitano i docenti tenere conto delle proposte fornite da AID, Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche dell’esperienza di collaborazione avuta con la nostra scuola.

Attivazione sportello di ascolto psicologico da remoto. È stato già comunicato che è stato attivato *Sportello di Ascolto Psicologico da remoto*. Come sempre *possono accedervi oltre agli studenti, anche i docenti ed i genitori*. Alla luce di tutte le considerazioni svolte, sono convinta che l’assenza di prenotazioni per questa settimana sia dovuta esclusivamente a mancata informazione o a scarsa dimestichezza con questa attività da remoto. Le dottoresse Perrone e Poletto assicurano la piena disponibilità nel mettere ognuno a proprio agio. Credo sia opportuno provare, anche per confrontarsi sulle strategie migliori per gestire l’interazione con i ragazzi da remoto.

6. Obiettivi a medio termine

- prevedere nella progettazione didattica iniziale e intermedia contenuti digitali da condividere in sede di Dipartimenti Disciplinari.
- documentare le attività di didattica on line, oltre che condividendo i prodotti nel drive condiviso per disciplina, anche tramite il registro elettronico indicando argomenti, contenuti, modalità e l’elenco degli studenti partecipanti,
- ridurre il digital divide all’interno della comunità professionale e tra gli studenti,
- trasformare la didattica on line, sperimentata in fase di emergenza, in una didattica blended che integra la lezione in aula all’utilizzo delle nuove tecnologie nella prassi quotidiana;
- aggiornare il PTOF con le linee guida sulla didattica digitale;
- pianificare periodicamente alcune attività strutturate di didattica online, tali da fungere da “esercitazioni” per favorirne la pratica;
- pianificare attività di formazione sulla creazione di contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona e sulla loro gestione anche in modalità e-learning;
- creare sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline;
- diffondere le potenzialità di G-Suite, e di altri strumenti che integrano la didattica a distanza.

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO

Indicazioni per la valutazione

(Si riprendono indicazioni fornite da M. Cilione e G. Ghezzi nell’ambito della formazione sulle soft skills realizzata dall’ambito 5)

L’accelerazione che l’attuale emergenza ha impresso sull’utilizzo delle tecnologie digitali, comporta la necessità di riflettere sulle tante ricadute didattiche che l’educazione a distanza comporta. Infatti la produzione orale e scritta, filtrata dagli strumenti digitali, deve tenere necessariamente conto delle nuove dimensioni in cui l’insegnamento e l’apprendimento sono calati. La griglia proposta per la misurazione delle competenze costituisce uno strumento provvisorio e in divenire. Essa consente tuttavia di valutare l’alunno in una prospettiva più ampia e più congruente con la situazione specifica tenendo conto anche dell’importanza dei contenuti e degli effetti dei diversi stili di insegnamento e di apprendimento individuali.

Tabella 1 - Indicatori

DESCRITTORI (SOFT SKILLS)	DIMENSIONI	LIVELLI
COSCIENZIOSITÀ	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale (4/5) • Accettabile (6) • Intermedio (7/8) • Avanzato (9/10)
PROBLEM POSING PROBLEM SOLVING	ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale (4/5) • Accettabile (6) • Intermedio (7/8) • Avanzato (9/10)
APERTURA MENTALE CREATIVITÀ TEAM BUILDING (COOPERAZIONE – NEGOZIAZIONE)	DISPONIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale (4/5) • Accettabile (6) • Intermedio (7/8) • Avanzato (9/10)

Tabella 2 – Descrittori di Livello

Descrittori di livello	Parziale	Accettabile	Intermedio	Avanzato
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Ha bisogno di frequenti sollecitazioni per effettuare l’accesso. • Non è puntuale • Non rispetta le consegne 	<ul style="list-style-type: none"> • Se orientato è in grado di effettuare l’accesso in maniera autonoma. • Non è sempre puntuale nel rispettare i tempi delle consegne. 	<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di effettuare l’accesso in modo autonomo. • È puntuale nelle consegne. 	<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di utilizzare le risorse digitali e di trasferire le sue conoscenze al gruppo classe. • È sempre puntuali nelle consegne.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Ha difficoltà a comprendere le consegne. • Lo svolgimento delle consegne è inadeguato. • Non riesce ad orientarsi nell’adempimento delle consegne. • Ha difficoltà nell’utilizzare le risorse a disposizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Se orientato, comprende le consegne. • Nello svolgimento manifesta qualche incertezza. • Utilizza le risorse in modo disorganico e parziale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende le consegne e sa svolgerle in modo adeguato. • Utilizza le risorse a disposizione in modo consapevole ed efficace. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza con sicurezza le conoscenze a disposizione per utilizzarle nell’espletamento delle consegne in modo efficace e costruttivo.
DISPONIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Non sa formulare adeguatamente e le richieste. • Non propone soluzioni • Non interagisce con i compagni 	<ul style="list-style-type: none"> • Se orientato, formula richieste, non sempre adeguate. • Se sollecitato, interagisce con i compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa formulare richieste pertinenti ed adeguate. • Interagisce in modo costruttivo con i compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa organizzare le informazioni per formulare richieste in funzione del proprio scopo e a beneficio del gruppo classe.